



***Istituto di Istruzione Superiore "A. Cuomo - G. Milone" Nocera Inferiore (Sa)
Professionale Statale Polispecialistico***

<i>Agricoltura e sviluppo rurale</i>	<i>Manutenzione e Assistenza Tecnica</i>	<i>Industria e Artigianato per il Made in Italy (Moda)</i>	<i>Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale</i>	<i>Ottico Arti Ausiliarie delle Professioni Sanitarie</i>	<i>Odontotecnico Arti Ausiliarie delle Professioni Sanitarie</i>	<i>Enogastronomia ed ospitalità alberghiera</i>
--	--	--	---	---	--	---

Protocollo di Intervento nei casi di Bullismo e Cyberbullismo

Allegato al Regolamento di Istituto

(Principi generali: studenti, docenti, personale scolastico)

PREMESSA

Obiettivo della scuola è quello di creare e mantenere un ambiente sano e sereno che faciliti la crescita personale di ogni studente nel rispetto della convivenza civile nella vita scolastica ed extrascolastica. La scuola, infatti, punta alla costruzione di un'etica civile e di convivenza grazie alla quale ogni ragazzo/ragazza conosca e comprenda il significato delle parole dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione.

In tale ottica è fondamentale prevenire e/o arginare tutti quei fenomeni che riguardano il bullismo e il cyberbullismo, fenomeni complessi e articolati, che vanno riconosciuti e contrastati.

A tale scopo, nel nostro Istituto è costituito il TEAM Antibullismo e per l'Emergenza, composto dal dirigente scolastico, dai docenti referenti, dall'animatore digitale, dallo psicologo di Istituto, da docenti con competenze specifiche, con l'obiettivo di:

- promuovere attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA finalizzate a prevenire e contrastare tali fenomeni;
- definire le modalità di intervento nei casi in cui si verifichino e accertino episodi di bullismo e di cyberbullismo;
- curare i rapporti di rete tra scuole e territorio per realizzare progetti di prevenzione.

INQUADRAMENTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Si può parlare di bullismo e cyberbullismo solo nel caso in cui le azioni vedano come protagonisti i minori.

Non si può parlare di bullismo o di cyberbullismo per singoli episodi di prepotenza del tutto occasionali.

Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento e vanno sanzionati secondo l'apposito Regolamento d'Istituto.

BULLISMO	CYBERBULLISMO
DEFINIZIONE	
Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi.	Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.
CARATTERISTICHE	
<p>→ INTENZIONALITÀ a ferire e soggiogare</p> <p>→ RIPETIZIONE delle azioni nel tempo</p> <p>→ SQUILIBRIO DI POTERE volontà di imporre un dominio sulla vittima</p> <p>Il bullo cerca tra le sue vittime la persona fragile che possa facilmente alimentare la propria esigenza di potere sull'altro.</p>	<p>Le stesse del bullismo</p> <p>→ INTENZIONALITÀ</p> <p>→ RIPETIZIONE</p> <p>→ SQUILIBRIO DI POTERE</p> <p>accresciute da altrettanti elementi di novità che derivano dalle modalità interattive delle nuove tecnologie:</p> <p>→ ANONIMATO e conseguente DE-RESPONSABILIZZAZIONE;</p> <p>→ SENZA SPAZIO E SENZA TEMPO FACILITÀ DI ACCESSO</p> <p>→ PUBBLICO PIÙ VASTO</p> <p>→ PERMANENZA NEL TEMPO</p> <p>→ RAPIDA DIFFUSIONE</p>

BULLISMO	CYBERBULLISMO
TIPOLOGIE	
<p>→ FISICO colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.</p> <p>→ VERBALE Offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro.</p> <p>→ INDIRETTO Esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.</p>	<p>→ SCRITTO – VERBALE offese e insulti tramite messaggi di test, email, pubblicati su siti, social network o tramite telefono</p> <p>→ VISIVO Diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network</p> <p>→ ESCLUSIONE dalla comunicazione online, dai gruppi</p> <p>→ IMPERSONIFICAZIONE Furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali di accesso all'account e-mail, ai social network</p>
I RUOLI	
<p>Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca un ruolo specifico</p> <p>→ BULLO vuole dominare, avere un ruolo di prestigio ma attraverso una modalità distorta e patologica</p> <p>→ VITTIMA non reagisce perché paralizzata dalla paura, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola</p> <p>→ SOSTENITORI DEL BULLO non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva</p> <p>→ SPETTATORI PASSIVI non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire</p> <p>→ DIFENSORI DELLA VITTIMA capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.</p>	<p>I protagonisti sono gli stessi del bullismo</p> <p>→ BULLO</p> <p>→ VITTIMA</p> <p>→ SOSTENITORI DEL BULLO nel caso del cyberbullismo i sostenitori del bullo e le persone coinvolte, possono essere molti e, attraverso la “condivisione” o i “like”, possono innescare un'escalation negativa.</p> <p>→ SPETTATORI PASSIVI</p> <p>→ DIFENSORI DELLA VITTIMA possono intervenire segnalando contenuti negativi, chiederne la rimozione e sostenere la vittima.</p>

BULLISMO	CYBERBULLISMO
CONSEGUENZE PER LA VITTIMA A BREVE E LUNGO TERMINE	
<ul style="list-style-type: none"> → difficoltà scolastiche e relazionali non presenti in precedenza → problemi internalizzati → problemi psicosomatici → depressione → rischio suicidio 	<ul style="list-style-type: none"> → allontanamento dalla relazione coi pari → diminuzione del rendimento scolastico → disturbi d'ansia e depressivi → bassa autostima → suicidio
CONSEGUENZE PER IL BULLO A BREVE E LUNGO TERMINE	
<ul style="list-style-type: none"> → problemi esternalizzati → disturbi della condotta e antisociali → disturbi psicotici → problemi sul lavoro in età adulta → depressione 	<ul style="list-style-type: none"> → scarsa empatia → comportamenti aggressivi e criminali → abusi di alcol e droghe → dipendenza dalla tecnologia
CONSEGUENZE PER IL GRUPPO CLASSE	
<ul style="list-style-type: none"> → Il contesto caratterizzato da difficoltà relazionali aumenta l'insicurezza, la paura e l'ansia sociale → Il continuo assistere ad episodi di bullismo e/o cyberbullismo può rafforzare una logica di indifferenza e scarsa empatia portando i ragazzi a negare o sminuire il problema 	

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Bullismo e cyberbullismo sono fenomeni che rientrano in una più ampia emergenza educativa che coinvolge soprattutto i ragazzi in età scolare. Le problematiche e, soprattutto le conseguenze legate a questo tipo di manifestazioni di violenza, hanno evidenziato la necessità di creare un quadro normativo di riferimento in cui sistematizzare la materia. Tuttavia, in Italia come in Europa, non esiste una normativa di riferimento e i Giudici riconducono le espressioni delittuose di bullismo e cyberbullismo ad altre fattispecie di reato. L'aggressione può essere fisica, psichica, virtuale e reale e, poiché non tutti i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli possono essere considerati rientranti nell'accezione del bullismo, è necessario comprendere il significato di ogni comportamento. Questo perché, dalla qualificazione che verrà data dell'atto, deriverà la reazione dell'ordinamento.

Una delle cause che diminuiscono o escludono l'imputabilità, è costituita dalla minore età di chi commette il reato, suddivisa in due momenti:

Fino a 14 anni

Dai 14 ai 18 anni

L'individuazione della tipologia di reato e la conseguente sanzione, rientrano, in ogni caso, nelle fattispecie riconosciute dal Codice penale e dal Codice civile. In particolare, a quest'ultimo si fa riferimento per individuare le responsabilità di genitori o tutori dei minori. Nello specifico, per quanto attiene alla responsabilità genitoriale, la giurisprudenza e la Corte di Cassazione stabiliscono che i

genitori possano liberarsi da ogni responsabilità solo se dimostrano di non avere avuto colpa nell’educare i propri figli anche se prossimi alla maggiore età.

Per quel che concerne la responsabilità civile dei docenti, fondamentale è il ruolo degli insegnanti e anche degli ausiliari per le responsabilità scaturenti dall’obbligo di vigilanza.

Art. 2048 c.c. “... i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un’arte, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi ed apprendisti, nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza...”.

Art. 28 Cost. disciplina il sistema delle responsabilità giuridiche del personale docente, mentre la responsabilità giuridica delle scuole trova specifica indicazione nella legge 312/1980.

La responsabilità civile del Dirigente scolastico rientra nell’art. 2043 del c.c. quando verrà provata la mancata adozione delle misure necessarie per garantire la sicurezza all’interno della scuola, essendo il dirigente scolastico tenuto all’organizzazione, amministrazione e controllo sull’attività del personale scolastico.

Infine, la responsabilità penale del Dirigente scolastico e del personale scolastico, è individuata come di seguito:

Responsabilità omissiva nel caso in cui si omettano di denunciare atti di bullismo (art. 361 c.p.);

Responsabilità omissiva impropria per effetto di violazione dell’obbligo di vigilanza, rispetto alle vittime, degli atti di sopraffazione e di prevaricazione.

L’intervento del legislatore si è concretizzato ad oggi con l’emanazione della L. 71 del 29 maggio 2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del Cyberbullismo”.

Nella legge n. 71 il cyberbullismo viene definito come:

“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via informatica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”

Questa forma di bullismo, esercitata a distanza attraverso strumenti informatici, si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall’anonimato e accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima renda più difficile la percezione della sua sofferenza.

Il contesto normativo in cui inserire il provvedimento è la L. 107 del 13 luglio 2015 “Buona Scuola” che, in particolare, ha individuato (art. 1, comma 7 lett. d, e, h,) le competenze da implementare e potenziare nell’attività didattica tra cui: la competenza civica attraverso il recupero del senso della legalità e della responsabilità civica, la competenza informatica per un uso consapevole degli strumenti informatici del web, la competenza dell’inclusività nella diversità. Con riferimento particolare alla competenza civica la L. 92 del 20 agosto 2019 e le Linee guida per l’insegnamento dell’Educazione civica adottate in applicazione della legge stessa.

La L. 71 del 2017 non crea nuove responsabilità o aggravio di compiti in capo alle istituzioni scolastiche, ma li specifica in riferimento al fenomeno bullismo e cyberbullismo. Il corretto adempimento di quanto richiesto dalla L. 71/2017 consente di tutelare la Scuola da eventuali richieste risarcitorie che potrebbero essere avanzate da genitori e/o tutori dei minori coinvolti, i quali lamentino comportamenti omissivi, o non pienamente rispondenti ai dettati della legge, da parte degli Istituti e degli organi preposti, la c.d. responsabilità omissiva.

Dalle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo - aggiornamento 2021 (da ora Linee di Orientamento) pervengono le seguenti indicazioni:

- Le azioni di formazione e prevenzione sono attuate dalla scuola in collaborazione con la comunità educante di riferimento in rete anche con professionisti esterni (tecnici, forze dell'ordine, magistratura, prefetture).
- Non si potrà, inoltre, prescindere dalla responsabilità e/o corresponsabilità di tutti i componenti del contesto scolastico, dei genitori e dei ragazzi (secondo la giurisprudenza vigente) e, nello specifico, di tutti gli interlocutori quali dirigenti, docenti e personale ATA, nonché di tutte le figure presenti nella quotidianità della scuola.

Bullismo e cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto dalle seguenti normative:

- artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015 e segg.;
- artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale, recanti la normativa su ingiuria, diffamazione, minaccia, trattamento illecito dei dati personali, ammonimento da parte del Questore;
- artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- Legge n.71/2017 "Disposizioni sulla tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo del 13 gennaio 2021.

COMPITI

Al fine di prevenire e contenere i comportamenti di cui sopra, adottando misure atte a scongiurare le situazioni antigiuridiche evidenziate nel presente protocollo, si indicano, di seguito, i compiti spettanti alle diverse componenti del contesto scolastico e familiare.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- ✓ Individua attraverso il Collegio dei Docenti uno o più referenti per il bullismo e cyberbullismo e crea un TEAM per la gestione delle emergenze;
- ✓ coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- ✓ favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

- ✓ Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- ✓ coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;
- ✓ si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ecc., per realizzare progetti di prevenzione;
- ✓ cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la prevenzione al bullismo e per un uso consapevole della tecnologia.

IL TEAM DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

- ✓ Assume la responsabilità della presa in carico del caso segnalato;
- ✓ conduce la valutazione del caso;
- ✓ assume la responsabilità della decisione relativa alla tipologia di intervento;
- ✓ effettua il monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo e se ne assume la responsabilità;
- ✓ agisce in connessione con i servizi del territorio.

IL COLLEGIO DOCENTI

- ✓ Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- ✓ prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- ✓ promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali e altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- ✓ prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;

- ✓ predispone strumenti di rilevazione e monitoraggio del benessere relazionale in ambito scolastico e della gestione delle segnalazioni e/o dei casi.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

- ✓ Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- ✓ favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- ✓ propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL DOCENTE

- ✓ Intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- ✓ valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati all'età degli alunni.

I GENITORI

- ✓ Partecipano alle azioni di formazione/informazione, promosse dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- ✓ sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- ✓ vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori **devono allertarsi** se il proprio figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- ✓ conoscono il regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità e sottoscrivono quest'ultimo;
- ✓ conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- ✓ conoscono le sanzioni previste dal presente Protocollo, nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on- line a rischio.

GLI ALUNNI

- ✓ Conoscono il regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità;
- ✓ conoscono le sanzioni previste dal presente Protocollo, nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on- line a rischio;
- ✓ partecipano alle iniziative scolastiche di sensibilizzazione e prevenzione, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- ✓ imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, sia direttamente che quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms) che inviano;
- ✓ non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire - mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;

- ✓ sanno che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

SANZIONI

I comportamenti che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo, verranno considerati mancanze gravi e pertanto saranno puniti sulla base di quanto previsto dalle sanzioni di seguito riportate. Scopo del provvedimento disciplinare sarà quello di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente, attraverso attività di natura sociale/culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica.

Saranno quindi privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparatorio e, solo nei casi più gravi o reiterati, sanzioni che prevedano l'allontanamento dalle lezioni:

- a) attività di natura sociale/culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica: es. svolgimento di azioni positive, quali lettera di scuse a vittima e famiglia, pulizia dei locali, attività di ricerca, riordino materiali, produzione di lavori scritti/artistici che inducano lo studente a riflettere e rielaborare criticamente gli episodi accaduti;
- b) Sospensione dalle lezioni del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
- c) Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza e svolgimento di attività rieducative;
- d) Sospensione dalle lezioni.

DI SEGUITO SI ELENCAO UNA SERIE DI EVENTI DA CONSIDERARSI PIÙ GRAVI

1. Utilizzo non autorizzato del cellulare – violazione della privacy

- **Infrazione:** l'alunno diffonde a terzi, in modo non autorizzato, audio, foto o video in violazione delle norme sulla privacy
- **Provvedimento:** Ritiro temporaneo del cellulare. **Sospensione dalle lezioni da 1 a fino a 10 giorni**
- **Organo competente all'irrogazione:** Consiglio di classe, sentiti gli alunni coinvolti ed i genitori degli stessi.

- **Infrazione:** L'alunno effettua riprese audio, foto o video e diffonde a terzi, in modo non autorizzato, in violazione delle norme sulla privacy
- **Provvedimento:** Ritiro temporaneo del cellulare. **Sospensione dalle lezioni dalle lezioni da 5 a fino a 14 giorni**
- **Organo competente all'irrogazione:** Consiglio di classe, sentiti gli alunni coinvolti ed i genitori degli stessi.

2. **Comportamento verbalmente offensivo nei confronti di uno o più compagni esercitato singolarmente o in gruppo. Impersonificazione, esclusione, denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc., di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.**

- **Infrazione:** Insulti, termini volgari e offensivi tra studenti; atti o parole che consapevolmente tendono ad emarginare altri studenti, a deriderli e ad escluderli; minacce. Questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti gravi, qualora diffusi e condivisi attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea, ecc.
- **Provvedimento:** Se l'infrazione è ritenuta grave: **Sospensione dalle lezioni da 1 a 10 gg.** Se l'infrazione è ritenuta gravissima con recidiva: **Sospensione dalle lezioni da 5 a 14 gg.**
- **Organo competente all'irrogazione:** Consiglio di classe, sentiti gli alunni coinvolti ed i genitori degli stessi.
- **Se reato: procedura perseguibile d'ufficio: Polizia di Stato + Procura della Repubblica**

3. **Linguaggio aggressivo e offensivo esercitato tramite social network:**

Flaming - Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.

Harassment - molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.

Cyberstalking - invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Outing estorto - registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

- **Infrazione:** Ricorso alla violenza all'interno di una discussione/atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui; utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui; propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone. Se i comportamenti sono diffusi e/o veicolati attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea, ecc., occorre agire con tempestività per limitare la diffusione degli stessi. Essi sono ritenuti comportamenti gravi.
- **Provvedimento:** La sanzione può scattare già al primo episodio, se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere gli insulti. Se l'infrazione è ritenuta grave: **Sospensione dalle lezioni da 1 a 10 gg.** Se l'infrazione è ritenuta gravissima con recidiva: **Sospensione dalle lezioni da 5 a 14 gg.**
- **Organo competente all'irrogazione:** Consiglio di classe, sentiti gli alunni coinvolti ed i genitori degli stessi.
- **Se reato: procedura perseguibile d'ufficio: Polizia di Stato + Procura della Repubblica**

4. Violenza fisica nei confronti di uno o più compagni esercitata singolarmente o in gruppo (percosse, lesioni, danneggiamento, furto - anche di identità -, atti persecutori, molestie o disturbo alle persone).

Sexting: invio di messaggi via smartphone ed internet, corredati da immagini a sfondo sessuale. ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla legge 71/2017.

- **Infrazione:** Ricorso alla violenza all'interno di una discussione/atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui; utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui; propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone.
Se i comportamenti sono diffusi e/o veicolati attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea, ecc., occorre agire con tempestività per limitare la diffusione degli stessi. Essi sono ritenuti comportamenti gravi.
- **Provvedimento:** La sanzione può scattare già al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere gli insulti. Se l'infrazione è ritenuta grave: **Sospensione dalle lezioni da 5 a 14 gg.**
- **Organo competente all'irrogazione:** Consiglio di classe, sentiti gli alunni coinvolti ed i genitori degli stessi.
- **Se reato: procedura perseguibile d'ufficio: Polizia di Stato + Procura della Repubblica**

5. Danneggiamento beni comuni nella struttura scolastica

- **Infrazione:** Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di lab., attrezzi e suppellettili nelle palestre, libri, lavagne, ...).
Questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti gravi qualora ripresi, diffusi e condivisi attraverso pagine social, piattaforme web, servizi di messaggia istantanea. I video possono essere considerati prove di un reato commesso e i supporti su cui sono diffusi connessi alle indagini necessarie alla determinazione dei responsabili.
- **Provvedimento:** La sanzione può scattare già al primo episodio, se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere i filmati con un forte rischio di emulazione da parte di altri studenti.
 - **Se l'infrazione è ritenuta grave: Sospensione dalle lezioni dalle lezioni da 1 a 10 gg;**
 - **Se l'infrazione è ritenuta gravissima con recidiva: Sospensione dalle lezioni da 5 a 14 gg;**
- **Organo competente all'irrogazione:** Consiglio di classe, sentiti gli alunni coinvolti ed i genitori degli stessi.
- **Se reato: procedura perseguibile d'ufficio: Polizia di Stato + Procura della Repubblica**
- **N.B. in ogni caso è previsto il risarcimento del danno**

Nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d’Ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria, diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la rete internet nei confronti di altro minorenni, è possibile rivolgere al Questore, autorità provinciale di pubblica Sicurezza, un’istanza di ammonimento nei confronti del minore autore della condotta molesta (punto 5 Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, ottobre 2017). L’ammonimento, in quanto provvedimento amministrativo, non richiede una prova certa e inconfutabile dei fatti. Qualora l’istanza sia considerata fondata, il Questore convocherà il minore responsabile insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la potestà genitoriale, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che, ovviamente varieranno in base ai casi.

Infine, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore), che sia stato vittima di cyberbullismo, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media, un’istanza per l’oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l’interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Il Garante ha pubblicato nel proprio sito (<https://www.garanteprivacy.it/home/modulistica-e-servizi-online>) il modello per la segnalazione e/o reclamo in materia di cyberbullismo da inviare a: cyberbullismo@gpdp.it.

Un comportamento che di solito potrebbe essere considerato non grave, diviene GRAVE quando commesso o diffuso attraverso l’uso di smartphone e tablet sulla rete internet. Il potenziale lesivo di insulti, atti di esclusione, danneggiamenti, discriminazioni può essere aumentato in modo sostanziale dalla diffusione via web poiché comporta un’automatica potenziale condivisione globale delle stesse.

Il nostro Istituto, con il supporto delle famiglie e il coinvolgimento attivo dei ragazzi, si impegna ad arginare con strumenti educativi il fenomeno e a supportare le vittime di ogni forma di prevaricazione

MODULISTICA

Di seguito si riporta la modulistica da utilizzare.

La scheda di prima segnalazione ha lo scopo di accogliere la segnalazione di tutti i presunti casi di bullismo in modo da poter prendere in carico la situazione. Il caso potrà essere riferito da qualsiasi persona interna o esterna della scuola. La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti.

La scheda di valutazione approfondita del caso ha lo scopo di valutare la tipologia e la gravità per poter definire il successivo tipo di intervento. La valutazione potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli autori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i. La scelta della modalità dipende dal tipo di situazione. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata.

Sulla base delle informazioni acquisite nelle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo-classe e della famiglia), si delinea il livello di priorità dell'intervento, che va da un livello meno grave (verde), a un livello sistematico più grave (giallo) fino ad un livello molto grave di emergenza (rosso). In base al livello verranno poi delineate le azioni da intraprendere. Il team per l'emergenza una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, ha il compito di coinvolgere le altre figure che supporteranno nella realizzazione dell'intervento/ degli interventi.

Se si tratta di un codice verde, la situazione deve essere affrontata, e monitorata, con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo. Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti in particolare (es. difensore della vittima) per alcuni interventi mirati (es. supporto).

Se si tratta di un codice giallo (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione), la situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia.

Se si tratta di un codice rosso (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione), dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:

- Approccio educativo con l'intera classe svolto dagli insegnanti;
- Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico o dal team per l'emergenza;
- Supporto intensivo per la vittima;
- Intervento dello psicologo sul/i bullo/i;
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete (Richiesta di intervento ai servizi del territorio, team e famiglia)

La scheda di monitoraggio ha lo scopo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento/degli interventi (es. sono terminati i comportamenti di bullismo messi in atto verso la vittima) e se tale miglioramento della situazione rimanga stabile nel tempo (es. non si ripresentino prese in giro dopo qualche settimana quando l'attenzione sul caso potrà sembrare diminuita). In particolare, si dovrebbero prevedere almeno due momenti: a breve termine, entro una settimana; a lungo termine dopo circa un mese.

Lo scopo principale del monitoraggio a breve termine è quello di capire se c'è stato qualche cambiamento, in particolare se la vittima ha percepito un cambiamento in positivo della situazione e se il bullo ha fatto quanto concordato. Il monitoraggio a breve termine può essere svolto dopo due o più giorni in funzione della gravità del caso e della certezza del cambiamento.

Il monitoraggio a lungo termine, invece, ha lo scopo di capire se la situazione si mantiene nel tempo. Può essere svolto a distanza di un mese, coinvolgendo la vittima e eventualmente anche le persone precedentemente coinvolte nella valutazione approfondita.

SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE

NOME E COGNOME (di chi compila il modulo) _____

DATA _____

PLESSO SCOLASTICO

- ☐ IPSIA NOCERA
- ☐ IPSIA SARNO
- ☐ IPSS LAVORATE
- ☐ IPSS SARNO
- ☐ IPSS TORELLO
- ☐ IPSS-IPSEOA SIANO

1. Chi compila il modulo è:

- ☐ Compagno / Compagna Della Vittima o Del Bullo
- ☐ La Vittima
- ☐ Madre / Padre / Tutore della Vittima o del Bullo
- ☐ Insegnante
- ☐ Altro _____

2. La vittima/le vittime:

Nome e Cognome _____ Classe _____

Nome e Cognome _____ Classe _____

Nome e Cognome _____ Classe _____

3. Il bullo / i bulli :

Nome e Cognome _____ Classe _____

Nome e Cognome _____ Classe _____

Nome e Cognome _____ Classe _____

4. Breve descrizione del problema (fare esempi concreti degli episodi di prepotenza):

5. Quante volte sono successi gli episodi?

SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

Nome e Cognome (del membro del team compila lo screening) _____

1. Data della segnalazione del caso _____

2. La persona che ha segnalato il caso era:

☐ Compagno / Compagna Della Vittima O Del Bullo

☐ La Vittima

☐ Madre / Padre / Tutore Della Vittima O Del Bullo

☐ Insegnante Nome e Cognome _____

☐ Altro _____

3. La vittima/le vittime:

Nome e Cognome _____ Classe _____

Nome e Cognome _____ Classe _____

Nome e Cognome _____ Classe _____

4. Il bullo / i bulli :

Nome e Cognome _____ Classe _____

Nome e Cognome _____ Classe _____

Nome e Cognome _____ Classe _____

5. Breve descrizione del problema (fare esempi concreti degli episodi di prepotenza):

6. Quante volte sono successi gli episodi?

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- ☐ È stato offeso, ridicolizzato, preso in giro in modo offensivo
- ☐ È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
- ☐ È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, è stato spintonato
- ☐ Sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato altri ad "odiarlo"
- ☐ Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
- ☐ È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
- ☐ Gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
- ☐ Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
- ☐ È stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp o da gruppi online
- ☐ Ha subito prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- ☐ Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare, ...
- ☐ Altro _____

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
La vittima presenta	non vero	in parte vero / qualche volta vero	molto vero / spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Richiesta di essere accompagnato/paura di prendere l'autobus / richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste / depresso / solo / ritirato)			
Manifesta disagio fisico / comportamentale (mal di testa / mal di pancia / non mangia / non dorme)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE DELLA VITTIMA:

Presenza di tutte le risposte con LIVELLO 1	Presenza di almeno una risposta con LIVELLO 2	Presenza di almeno una risposta con LIVELLO 3
VERDE <input type="checkbox"/>	GIALLO <input type="checkbox"/>	ROSSO <input type="checkbox"/>

13. Sintomatologia del bullo

Il bullo presenta:	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
	non vero	in parte vero / qualche volta vero	molto vero / spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui /lei			
Mancanza di paura / preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non mostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE DEL BULLO:

Presenza di tutte le risposte con LIVELLO 1	Presenza di almeno una risposta con LIVELLO 2	Presenza di almeno una risposta con LIVELLO 3
VERDE <input type="checkbox"/>	GIALLO <input type="checkbox"/>	ROSSO <input type="checkbox"/>

QUADRO CONTESTUALE

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

15. Gli studenti che sostengono la vittima:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

16. Gli studenti che potrebbero sostenere la vittima:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

18. La famiglia o altri adulti sono intervenuti in qualche modo?

19. La famiglia ha chiesto aiuto?

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice verde	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice giallo	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe <input type="checkbox"/>	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati <input type="checkbox"/>	Interventi di emergenza con supporto della rete <input type="checkbox"/>

CODICE	INDICATORI
VERDE	Basso livello di compromissione della vittima, che è in grado di gestire il caso con il supporto dei docenti e/o della famiglia.
	La vittima possiede e riconosce risorse utilizzabili per la risoluzione del caso.
	I comportamenti sono ascrivibili a modalità relazionali presenti in adolescenza/durante la crescita.
	Nella classe sono presenti risorse positive a supporto della vittima.
GIALLO	Il livello di compromissione della vittima ne limita scelte e comportamenti.
	La vittima possiede limitate risorse personali da utilizzare per la risoluzione del caso.
	I comportamenti sono ascrivibili a modalità relazionali aggressive connotate da continuità e/o aggravate dal coinvolgimento di più individui coalizzati contro un singolo.
	Nella classe è presente indifferenza e una tendenza a isolare la vittima
ROSSO	Elevato livello di sofferenza della vittima.
	Elevato rischio di compromissione del bullo.
	Nella classe è presente indifferenza e conflittualità.
	Le famiglie possiedono limitate risorse da utilizzare per supportare la vittima/per responsabilizzare il/i bullo/i verso il proprio/i comportamento/i.

SCHEDA DI MONITORAGGIO

NOME E COGNOME (di chi compila il modulo) _____

DATA IN CUI ERA STATO SEGNALATO IL CASO _____

LA VITTIMA / LE VITTIME :

NOME E COGNOME E CLASSE _____

IL BULLO / I BULLI :

NOME E COGNOME E CLASSE _____

IN DATA _____ la situazione è: ☐ MIGLIORATA ☐ INVARIATA ☐ PEGGIORATA
IN CHE MODO:

IN DATA _____ la situazione è: ☐ MIGLIORATA ☐ INVARIATA ☐ PEGGIORATA
IN CHE MODO:

IN DATA _____ la situazione è: ☐ MIGLIORATA ☐ INVARIATA ☐ PEGGIORATA
IN CHE MODO:

IN DATA _____ la situazione è: ☐ MIGLIORATA ☐ INVARIATA ☐ PEGGIORATA
IN CHE MODO:
